

LEGISL. XIV — 1^a SESSIONE — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 5 LUGLIO 1881

PRESIDENTE. Contro la chiusura ha facoltà di parlare l'onorevole Sanguinetti Adolfo.

SANGUINETTI A. La Camera è libera, è padronissima di chiudere la discussione... (*Oh! oh! — Rumori*)

PRESIDENTE. Facciano silenzio, li prego.

SANGUINETTI A. Voi sapete bene che io sono uso ad esporre con la massima franchezza le mie opinioni, e che i rumori non mi spaventano. (*Rumori*)

Voci. La chiusura! la chiusura!

PRESIDENTE. Ma, onorevoli colleghi, li prego, facciano silenzio.

Continui, onorevole Sanguinetti.

SANGUINETTI A. Il discorso d'oggi dell'onorevole Biancheri e quelli pronunziati ieri nella seduta antimeridiana debbono avere persuaso la Camera che si tratta di una questione gravissima, la quale fu appena delibata... (*Interruzioni — Rumori*)

PRESIDENTE (*Con forza*). Li prego!

SANGUINETTI A.... e finora non fu discussa che la sospensiva.

Trattandosi di una questione che interessa la prima delle nostre industrie, com'è l'industria marittima, volete voi strozzare la discussione, ed impedire, a coloro che sono iscritti, di esprimere le loro opinioni?

La Camera, lo ripeto, è libera di chiudere la discussione; ma io, nell'interesse dell'importantissimo progetto che stiamo discutendo, la prego di non chiuderla.

Voci. Ai voti! ai voti!

PRESIDENTE. La chiusura essendo stata appoggiata, la pongo ai voti.

(Dopo prova e controprova è approvata.)

MANELLI, relatore. Vorrei sapere dall'onorevole presidente se è riservata facoltà di parlare al relatore.

PRESIDENTE. Non mancherà occasione al relatore di parlare.

Ora verremo allo svolgimento degli ordini del giorno. Ce n'è uno della Commissione del seguente tenore:

« La Camera, confidando che il Governo del Re saprà sorvegliare che le facoltà concesse coll'attuale convenzione alle due società Rubattino e Florio non saranno mai volte a danno dei commerci e della navigazione nazionale, passa all'ordine del giorno. »

Un altro ordine del giorno dell'onorevole Gagliardo è del tenore seguente:

« La Camera, riconoscendo l'utilità che le convenzioni colle società Rubattino e Florio siano modificate in quanto possono tornare di danno ai commerci e alla navigazione nazionale, invita il Go-

verno a iniziare le opportune trattative, e intanto, sospendendo la discussione del presente disegno di legge, passa all'ordine del giorno. »

Chiedo se quest'ordine del giorno è appoggiato. (È appoggiato.)

Essendo appoggiato, do facoltà all'onorevole Gagliardo di svolgerlo.

GAGLIARDO. Gli oratori che mi hanno preceduto, hanno certamente gettato molta luce sulle questioni economiche e giuridiche che il presente disegno di legge solleva. Con tutto ciò io non credo la discussione esaurita; poichè, come diceva poco fa il mio amico l'onorevole Sanguinetti, si tratta di un disegno di legge dei più importanti, che possa presentarsi alla Camera, per i molteplici aspetti, e tutti degni di serio esame (vi è anche una questione politica, secondo il presidente del Consiglio) da cui va considerato.

Comprendo che la Camera sia desiderosa di arrivare alla fine di questa discussione, e per conseguenza sarò breve, per quanto possibile, sarò discreto, e la Camera, in grazia di questa discrezione, spero che mi vorrà essere cortese della sua attenzione.

Prima di tutto desidero di fare una dichiarazione.

All'opposizione che io faccio al disegno di legge, come è concepito, non sono mosso certamente da avversione alle due società di navigazione, sussidiate dallo Stato, delle quali desidero la massima prosperità; e tanto meno vi sono mosso da poca simpatia verso i loro due amministratori, dei quali riconosco la perfetta onorabilità; e nessuno più di me s'inchina davanti a quell'uomo onorando che è il commendatore Rubattino. Ciò posto, entro nell'argomento.

La Camera si ricorderà che, ora non è molto, io ho mosso un'interrogazione all'onorevole ministro dei lavori pubblici, relativa alla compagnia Florio.

Come la Camera sa, questa compagnia fa viaggi settimanali dal mar Nero ai porti italiani, e, come ho detto allora, ed è accertato da documenti, e come ormai tutti sanno, la compagnia Florio trasporta, nello stesso viaggio e collo stesso vapore, le merci a Marsiglia per un nolo minore di quello che esige per i porti italiani, e non si creda che la differenza sia lieve. Alle volte è di 50 centesimi per quintale; altre volte di 75 centesimi, secondo i viaggi. (*Conversazioni — Rumori*)

PRESIDENTE. Ma, onorevoli colleghi, li prego di far silenzio, altrimenti sospendo la seduta.

GAGLIARDO. Il commercio genovese, giustamente preoccupato di questa stranissima disparità di trattamento, si rivolse, per mezzo della sua Ca-